

ANGELONI: LAVORO AD ALTA INTENSITÀ E STUDIO CERTOSINO

IL NAPOLI
HA GETTATO
LA MASCHERA

 PATROCINIO

 **CONI**
COMITATO
REGIONALE
CAMPANIA



An badan eskalt.
Glemmeurehallig

Red Bull



ENERGY DRINK

Belebt Geist

enolobov



LA CAMPANIA DELLO SPORT

Anno IV Numero 26
Febbraio 2025

EDITORE

Floriana Frega

DIRETTORE RESPONSABILE

Floriana Frega

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Gianluca Agata
Umberto Chiariello
Aniello Clemente
Rino Dazzo
Luigi Del Pizzo
Gianmaria Di Meglio
Peppe Iannicelli
Gianluca Iavarone
Maurizio Marino
Antonio Mastroianni
Filomena Romano
Nicolò Sabbatino

GRAFICA E STAMPA

Effegi Tipografia
Via Bosco Catena, 5
Portici (Na)
Tel. 081.7769160
www.tipolitoeffegi.com



CONI

COMITATO
REGIONALE
CAMPANIA

Registrazione al Tribunale di Benevento numero 2/2022, in data 21 ottobre 2022. Numero registrazione: 10592022.

Sede Legale:

Sant'Agata dei Goti (Bn)
Piazza Umberto I, 5
Registrazione ROC: 38709

Per informazioni e contatti:
florianafrega44@gmail.com

DISTRIBUZIONE GRATUITA

EDITORIALE

L'invenzione della pallavolo in forma moderna, nata ufficialmente nel 1895, va attribuita a William Morgan, istruttore di educazione fisica presso un college di Holyoke, nel Massachusetts.

Una caratteristica peculiare era quella di non prevedere il contatto fisico tra i partecipanti, per cui la destrezza, la prontezza dei riflessi, la capacità di concentrazione e l'agilità prendevano il posto della forza, qualità fino ad allora primaria nelle attività sportive. Sembra che l'esigenza iniziale di Morgan fosse quella di creare un'attività sportiva che si potesse praticare anche in inverno, al chiuso. La prima dimostrazione di gioco avvenne in un college di Springfield, dove cinque anni prima era nata la pallacanestro. Il nome in origine era "Mintonette", ispirato a un gioco praticato dalla nobiltà francese nel Settecento. Il nome attuale si deve a un altro docente di educazione fisica, Alfred H. Halstead, ritenendo "mintonette" un po' troppo lezioso, un anno dopo la sua presentazione propose "volleyball".

Tuttavia gettando uno sguardo sul passato è possibile osservare che l'umanità ha sempre giocato a palla fin dall'antichità. Numerose testimonianze scritte e artistiche di epoca greca e romana dimostrano che giochi di squadra con la palla erano praticati già a quel tempo, come passatempo. Le famose ragazze in "bikini" rappresentate nei mosaici della villa romana del Casale, a Piazza Armerina (EN), risalenti alla metà del IV secolo d.C. attestano che le giovani fanciulle tra le varie attività, giocano anche a palla. Nel Medioevo, in Europa, si amavano i giochi con la palla. La versione originaria del gioco della pallacorda, diffuso alla fine del Cinquecento, anche se forse più antico, prevedeva che si colpisse la palla con il palmo della mano protetta da un guanto, lanciandola oltre una corda tesa in mezzo al campo; in seguito si utilizzarono delle racchette. Alla fine dell'Ottocento, in Germania si giocava a "faustball". Si tratta di discipline simili per alcuni aspetti alla pallavolo, ma in realtà profondamente diverse. L'Europa in generale fu investita dal ciclone volley negli anni della Grande Guerra: in Italia il volley iniziò a essere conosciuto proprio grazie ai militari americani di stanza che, durante la Prima Guerra Mondiale, ci giocavano spesso, contribuendo a diffondere una vera e propria cultura della disciplina. Lo sport si affermò definitivamente a partire dagli anni '20, quando si disputarono le prime vere partite che riuscirono a conquistare i cuori dei nostri connazionali e nel 1946 nacque la Federazione Italiana di Pallavolo. Nel frattempo, l'anno successivo venne creata la Federazione Internazionale del Volleyball, mentre dieci anni più tardi la disciplina fu inclusa tra gli sport olimpici e nel 1964 esordì ufficialmente alle Olimpiadi di Tokyo. Il primo vero risultato storico per l'Italia a livello mondiale risale anni '70: nel '78, infatti, la nazionale italiana conquistò l'argento ai mondiali, piazzandosi dopo il team sovietico.

Floriana Frega



RENAULT
TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS

RENAULT TRUCKS



RENAULT TRUCKS

SCOPRI L'INTERA GAMMA RENAULT TRUCKS

ti aspettiamo nella nostra concessionaria



MOTOR
TRUCK
DE ROSA GROUP

S.S. Appia km 237, 82011 - Paolisi BN
INFO 0823 951363  



www.gruppocalifornia.com
+39 081 1881883



6

ANGELONI: LAVORO AD ALTA INTENSITÀ E STUDIO CERTOSINO

Il nuovo coach della Gaia Energy Napoli guiderà la risalita della squadra impegnata a difendere la Serie A3



9

IL NAPOLI HA GETTATO LA MASCHERA

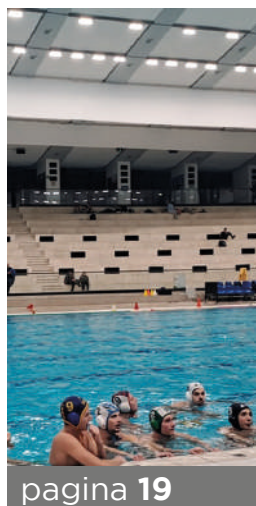
La vittoria nel crash-test scudetto di Bergamo lancia il Napoli come unico avversario dell'Inter per il titolo



17

NAPOLI CITY HALF MARATHON, LA CARICA DEI 7.000

Il 23 febbraio caccia al record italiano con Yaremchuk e Chiappinelli. Boris Becker alla Family Run



19

IL PALAVELIERO DI SAN GIORGIO A CREMANO

Il circolo di Santa Lucia festeggia un compleanno importante e riparte dai giovani. Con due sogni nel cassetto.



21

«SOGNA RAGAZZO, SOGNA»: ANTONIO PAPPADIA L'ENFANT PRODIGE DEL MOTOCROSS CAMPANO

Oltre i limiti della gravità e della resistenza umana

31

UN 2024 "STELLARE" PER LA GINNASTICA IN CAMPANIA

Un mondo di Sport al centro della città

ANGELONI: LAVORO AD ALTA INTENSITÀ E STUDIO CERTOSINO

Il nuovo coach della Gaia Energy Napoli guiderà la risalita della squadra impegnata a difendere la Serie A3



CREDIT PHOTO: Enzo Pinelli

È cominciata la nuova avventura di Rosario Angeloni alla guida della Gaia Energy Napoli. Una sfida complessa ma ricca di stimoli personali e professionali. Angeloni, quarant'anni, è affiancato dal vice Ulderico di Francesco.

È stato il DG Francesco Matano a presentarlo alla squadra confermando i programmi della società: confermare la categoria, far crescere il movimento volleyistico, valorizzare i talenti giovanili.

Coach, quali sono le principali motivazioni che l'hanno indotta ad accettare la proposta del club ?

Conoscevo già la squadra, siamo stati avversari

nelle scorse stagioni ed ho avuto modo di apprezzare professionalità e serietà della Società. Quando sono stato contattato ho accettato praticamente subito la proposta, nonostante la difficile situazione in classifica, proprio perché sapevo di poter lavorare ad alti livelli in un ambiente ben strutturato.

Quali obiettivi di gioco e risultati intende raggiungere con la sua formazione ?

Gli obiettivi che mi sono prefissato, prima di quelli di raccogliere punti in classifica, sono stati quelli di sviluppare un sistema gioco che mettesse in risalto i punti di forza della squadra ed andasse a limitare le criticità emerse nelle gare precedenti.



CREDIT PHOTO: Enzo Pinelli

Ho avuto subito un'ottima risposta da parte di tutto il gruppo e posso dire di aver registrato una crescita costante e continua del livello di gioco, che ci ha portato a delle ottime prestazioni anche quando sconfitti sul campo.

Ci può illustrare gli elementi fondamentali della sua "filosofia" di coach? Quali sono gli elementi che determinano il successo di un singolo e del collettivo?

La mia filosofia di coach si basa su due elementi: lavoro ad alta intensità e ritmi elevati, studio

quasi "certosino" dell'avversario in pre match. Voglio che i ragazzi arrivino pronti atleticamente, tecnicamente e soprattutto tatticamente nell'affrontare le gare con in palio punti importanti per la classifica.

Credo che il successo del singolo e di conseguenza del collettivo siano frutto della disponibilità nell'ascoltare correzioni e consigli. Aprirsi anche a nuovi approcci.

Mettersi in gioco e a disposizione dei compagni senza individualismi che poco hanno a che fare col nostro sport.

Cosa la fa arrabbiare e cosa la rende felice in panchina ?

In panchina cerco di mantenere la calma il più possibile per cercare di trasmettere le stese sensazioni ai ragazzi in campo. Certo che quando subiamo ripetutamente situazioni che avevamo preparato, delle volte la pazienza si esaurisce. Sono contento invece quando vedo la squadra stringersi al centro del campo anche nei momenti di difficoltà. Più di una volta è capitato che le partite non iniziassero nel migliore dei modi ma i ragazzi sono stati bravi a compattarsi e risolvere situazioni complicate.

L'organizzazione sportiva italiana raramente riesce a valorizzare i giovanissimi talenti. Cosa si deve fare per migliorare questo gap che riguarda tutte le discipline compreso il volley?

I giovani talenti, almeno per il volley, sono penalizzati da una carenza strutturale che rende difficile la pratica stessa dello sport. Credo che

un grosso problema sia anche la preparazione dei tecnici a cui vengono affidati i settori giovanili. C'è una grossa approssimazione, figlia anche delle scarse risorse umane a disposizione. Fatto sta che i tecnici competenti sono sempre meno e tutto questo ha ripercussioni negative sul talento e sul movimento in generale.

Che futuro immagina per la pallavolo a Napoli. È immaginabile nei prossimi anni un ritorno al top degli "anni d'oro"?

Questa società è molto ambiziosa. Cerca costantemente di migliorarsi e fa tesoro di tutta l'esperienza maturata in questi anni di serie A. I presupposti ci sono tutti e credo non manchi molto all'affermazione come top club di categoria. Alla lunga il buon lavoro premia sempre.

PEPPE IANNICELLI



CREDIT PHOTO: Enzo Pinelli

IL NAPOLI HA GETTATO LA MASCHERA

La vittoria nel crash-test scudetto di Bergamo lancia il Napoli come unico avversario dell'Inter per il titolo



Antonio Conte, il sergente di ferro alla guida del Napoli, in tutti questi mesi ha nascosto il Napoli. Come una sorta di riedizione del Vis...Conte Dimezzato di Calvino (1952), dove un proiettile divide in due il nobile e le due parti - di cui una cattiva ed una buona - sopravvissero autonomamente fino

alla riunificazione finale, in Conte finora sono esistite due parti in una: la prima, prudente oltre misura, quella che dichiara "A Bergamo non è una partita scudetto", oppure "I favoriti sono altri", "L'Atalanta è più forte di noi" dopo lo 0-3 dell'andata, "Pensiamo solo a mettere fieno in cascina", "L'obiettivo è tornare in Champions",

“Non siamo quelli dello scudetto di due anni fa senza Osimhen, Kvara, Zielinski e Kim”, per poi inveire contro i giornalisti:

“Voi la fate facile, parlate solo di vincere, vincere, vincere”! Se la parte (vis)contiana cattiva, alias pessimista, è quella più mostrata in pubblico, al contempo c'è sotto traccia anche una seconda parte, quella buona, alias ottimista, del (vis)conte che si lascia sfuggire, dopo aver affermato la presunta superiorità atalantina (oltre quella acclarata della favoritissima Inter): “in questo momento”.

Ed infatti dopo oltre due mesi, puntuale, va a Bergamo e vince.

Dice a mezza voce: “Cercheremo di dare fasti-

dio fino alla fine”, che tradotto dal “contese” significa: Noi vogliamo essere il terzo incomodo” (e nel frattempo ha già scavalcato il secondo incomodo, la Dea orobica, e si candida per un duello a due).

Fino alla frase più significativa. Alla domanda: “Firmerebbe per il piazzamento nelle prime quattro, che significa il ritorno in Champions League?” ha risposto a mascella serrata: “Non firmo per gli obiettivi minimi”. Come dire: non rinuncio a nulla, neanche a vincere lo scudetto. Ribadendo al veglione di Capodanno: “Non molleremo”. Una promessa ed una minaccia (per gli altri: al Nord temono Antonio Conte peggio della peste bubbonica).





Alla fine, si fa capo-popolo. Megafono alla mano, arringa la folla, la fiumana umana accorsa a Capodichino per festeggiare la squadra reduce dal fondamentale successo di Bergamo, che lo ascolta in estasi: è lui il capo branco, il nuovo Viceré. E lui assorbe tutto questo amore, questa energia azzurra, un tecnico ad energia solare, anzi passionale.

Lui assorbe e trasferisce al gruppo, inflessibile, duro, con un pugno di masnadieri pronti a gettarsi nel fuoco per lui, il Grande Capo, a cui un sorprendente De Laurentiis lascia tutta la scena. Nel libro di Calvino il Visconte viene ricucito dopo un duello tra la parte buona e la parte cattiva, duellanti per amore della stessa fanciulla. Il Visconte, finalmente riunito, sposa l'agogna-

ta amata. Auguriamoci che Don Aurelio possa ricucire le due facce contiane e riunirle. In fin dei conti, anche loro duellano per un unico agognato obiettivo: quel triangolino tricolore. Sarà amore corrisposto anche in questo caso? Inter permettendo, we can. Basta non dirlo ad alta voce. Altrimenti il Visconte Dimezzato, quello incazzoso, si incavola di brutto. Va bene, Mister, d'accordo, come dice Lei: è fieno in cascina. Abbuffammc'... A fieno a fieno, si fa la stalla, ed il bue ingrassa. E quann è bello 'o magnà! Sai che festa poi (ma qualche idea nel 2023 ce la siamo fatta, o no?).

UMBERTO CHIARIELLO

FACCIAMO SQUADRA.



Indirizzo: Via Ferrante Imparato 192 - Complesso Malvagni 80146 Napoli - Campania
Tel: +39 081 979 9160 - **E-Mail:** info@luemalogistics.it - **Sito:** www.luemalogistics.it

IL RITORNO DI JACOB PULLEN: NAPOLI RITROVA IL SUO RE

miss home. This is home.

Con queste parole, Jacob Pullen ha chiuso il cerchio. Un ritorno che sa di destino, di qualcosa che non si era mai davvero interrotto. Perché chi torna a casa non è un ospite: è qualcuno che sente il richiamo di un legame profondo. E Napoli, per lui, è casa.

Ogni grande storia ha il suo eroe.

E spesso, l'eroe è costretto ad allontanarsi prima di tornare. Torino, finale delle Final Eight. Manca una manciata di secondi alla sirena, palla in mano, nessun dubbio: tripla, canestro, delirio. Napoli alza il trofeo dopo diciotto anni e lui, con il suo tiro e il suo urlo, entra nella storia: "What!? It's me." Poi, il buio.

La nuova stagione è iniziata nel peggiore dei modi. Napoli ha perso, ha perso ancora, ha continuato a perdere fino a sprofondare in fondo alla classifica, senza un'identità e senza una guida. L'ambiente era diventato irrespirabile, il progetto tecnico era allo sbando, e le tensioni interne sono esplose fino a diventare insostenibili. La squadra sembrava alla deriva, priva di certezze, incapace di reagire. Alla fine, la società ha deciso di intervenire con il pugno di ferro: via coach Igor Miličić, via Pedro Llompart, il direttore dell'area tecnica. Un ribaltone necessario, drastico, inevitabile. Entrambi fuori dai giochi dopo un avvio di stagione disastroso. Ed è in quel momento che tutto è cambiato.

La panchina è stata affidata a Giorgio Valli, ma serviva qualcosa di più. Serviva un leader.



CREDIT PHOTO:
Accademia delle Belle Arti di Napoli
- Chiara Silvestri, Francesco Liguori

CREDIT PHOTO: Accademia delle Belle Arti di Napoli - Chiara Silvestri, Francesco Liguori



Serviva un segnale. Serviva un nome. Serviva Jacob Pullen. E proprio in quel momento, il telefono del giocatore ha squillato. Era il richiamo di casa. E lui ha risposto.

IL RITORNO DEL RE

Non era un semplice acquisto. Non era un colpo di mercato. Era il segnale che Napoli aspettava. Pullen è tornato non solo per riportare il talento, ma anche per riaccendere il fuoco spento. E il primo atto della sua seconda avventura non poteva che essere il derby con Scafati.

La partita più sentita. La più difficile. Napoli non aveva ancora vinto in campionato, ma quando un campione sente il calore della sua gente, è capace di ribaltare ogni pronostico.

Ventotto punti, leadership, magia. Napoli si rialza, trova la prima vittoria stagionale e finalmente respira. E alla fine, ai microfoni, le parole che hanno fatto venire i brividi a tutti: "This is home." Un attimo, una frase, e tutto il palazzetto ha capito. Jacob Pullen non è un semplice giocatore. È il simbolo di qualcosa di più grande. Un giocatore che non si limita a segnare: guida,

trascina, infiamma. Un giocatore che sa cosa significa portare Napoli sulle spalle, nei momenti difficili come in quelli di gloria. E forse, nel suo cuore, sapeva che sarebbe tornato.

L'ONDATA AZZURRA: IL CALORE DELLA FRUIT VILLAGE ARENA

Non ci ha messo molto a dimostrare di essere ancora lui. Pullen ha acceso il Napoli Basket, ma non da solo: ha trovato un'arena che lo aspettava come si aspetta un re. Perché se c'è una cosa che non è mai mancata in questa stagione è il pubblico. La Fruit Village Arena è il cuore pulsante della squadra, un fortino dove Napoli sta costruendo le sue speranze. E lui lo sa bene: "Abbiamo il miglior pubblico d'Italia", ha detto senza mezzi termini. In casa, le sue prestazioni sono state scintillanti. Ogni canestro, ogni giocata, ogni assist sono accompagnati da un boato. Ogni tripla è un'esplosione di energia. Pullen si esalta, Napoli sogna.

Ma il problema è un altro: in trasferta, la musica cambia. Lontano dal calore del tifo azzurro, la squadra fatica. Le difficoltà non sono sparite e la classifica resta pericolosa.

Pullen può fare la differenza, ma non può bastare da solo. Napoli ha bisogno di continuità, ha bisogno di certezze. Ha bisogno di trasformare l'energia della Fruit Village Arena in una spinta anche lontano da casa. E qui entra in gioco un altro protagonista.

ZUBČIĆ E UN'ULTIMA SPERANZA

Un uomo solo non può fare miracoli. Ma ora Napoli ha un'altra arma da giocare: Tomislav Zubčić, tornato anche lui dopo la trionfale stagione passata.

Il lungo croato porta fisicità, talento e una connessione con Pullen che può diventare la chiave per risalire. Due ritorni, due uomini simbolo, due leader. Napoli resta in difficoltà, ma ora ha un motivo per crederci. Perché il basket è fatto

di schemi, strategie e percentuali, ma è lo spirito a fare la differenza nei momenti decisivi.

E lo spirito di Jacob Pullen è quello di chi non si arrende mai. Il passato è stato glorioso, il presente è ancora un enigma, ma il futuro? Il futuro è ancora tutto da scrivere. E forse la stagione del Napoli Basket non è già scritta.

Forse il finale è ancora tutto da vivere.

E forse, come in ogni grande storia, il ritorno dell'eroe è solo il primo capitolo di una nuova leggenda.

GIANLUCA IAVARONE



CREDIT PHOTO: Accademia delle Belle Arti di Napoli - Chiara Silvestri, Francesco Liguori

TE LA FACCIAMO SEMPLICE: REALIZZIAMO PROGETTI COMPLESSI.

Usiamo idee, design, arte e tecnologia per costruire progetti sostenibili che mettono in contatto persone, brand, istituzioni.

QM Questionmark

**ASK
IS THE
ANSWER**

www.questionmark.it

NAPOLI CITY HALF MARATHON, LA CARICA DEI 7.000

Il 23 febbraio caccia al record italiano con Yaremchuk e Chiappinelli.
Boris Becker alla Family Run

La carica dei 7.000, ma anche la caccia al record italiano di Yaremchuk e Chiappinelli. E ancora la Family Run con i suoi mille bambini e ciliegina sulla torta la possibilità di incontrare da vicino Boris Becker, ex numero 1 al mondo di tennis e Academy Member Laureus, che si ritaglierà anche un momento per parlare ai giovani e alle famiglie presenti, prima di cominciare la passeggiata. Benvenuti alla Napoli City Half Marathon che spegne 12 candeline e si conferma l'evento sportivo più partecipato della città di Napoli. Innanzitutto la gara. Appuntamento il 23 febbraio alla Mostra d'Oltremare. Ad oggi Napoli è la città più veloce d'Italia detenendo entrambi i record sulla distanza, 21,097 km. Yeman Crippa lo realizzò nel 2022 in 59'26", primo italiano sotto l'ora; Sofii Yaremchuk nel 2024 quando con 1h08'27" eguagliò il primato al femminile con i capelli intrecciati di giallo e azzurro per ricordare la sua Ucraina. A cercare di migliorare il primato maschile quest'anno il senese Yohanes Chiappinelli che vuole bissare a Napoli sulla 21 km il primato italiano di maratona ottenuto a dicembre a Valencia con 2h05:24, primo azzurro di sempre sotto le due ore e sei minuti. Ben 17 gli uomini di vertice a contendersi la vittoria, Chiappinelli l'italiano più atteso. Al via anche Meucci e Maestri, oltre all'israeliano Maru Teferi medaglia d'argento ai mondiali 2023 e il keniano Andrew Lorot.





Tornando alle donne tra le favorite la keniana Gladys Cherop, 1h07:28 alla Stramilano 2023, insieme all'etiope Alemitu Tariku che ha un personale di 1h07:49 e alla polacca Aleksandra Lisowska, campionessa europea di maratona nel 2022. Saranno in 7.000 a correre una mezza maratona che può godere della World Athletics Label che la certifica tra gli eventi podistici più importanti al mondo. “Assieme all'Amministrazione, ad Asia, Abc e le altre partecipate del Comune, stiamo realizzando con costanza, da anni, un evento che migliora di edizione in edizione a testimonianza che con una ottima organizzazione anche Napoli può essere una capitale del running mondiale. Oggi non esportiamo solo bellezza, cultura, gastronomia, ma grazie alla Napoli City Half Marathon anche organizzazioni sportive all'avanguardia, eventi podistici internazionali di qualità per quella che riteniamo la nostra mission: ispirare la comunità a percepire la corsa come veicolo di solidarietà ed inclusione, diffondere uno stile di vita sano nella comunità e nelle aziende con programmi dedicati, attrarre migliaia di turisti nel territorio campano e creare un impatto diretto sulle atti-

ività locali. La strada è ancora lunga ma oggi Napoli ha un altro fiore all'occhiello. Lo dimostrano gli stranieri che verranno a correre che ad oggi sono oltre 3.500, il 50% del totale con altri 2.000 italiani e 1500 campani”. Anm ha riservato un biglietto dedicato, un video ed annunci in quattro lingue, Asia un messaggio ecologico; “saremo il primo evento in Italia dove i runner avranno a disposizione bicchieri compostabili, riciclabili cioè nell'umido, Acqua Bene Comune per l'acqua pubblica, la Croce Rossa che metterà a disposizione oltre alle autoambulanze un numero adeguato di risorse per essere in 60” presenti lì dove se ne crei la necessità. La Napoli City Half Marathon è co-organizzata con il Comune di Napoli e le organizzazioni di Londra, Parigi, Berlino non sono troppo lontane da noi”. Quanto agli eventi Sabato 22 Family Run&Friends destinata alle famiglie e ai bambini. Quartier generale la mostra d'Oltremare per una vera e propria festa dello sport che accoglierà 20.000 persone in due giorni.

GIANLUCA AGATA

RARI NANTES NAPOLI, 120 ANNI DI STORIA E SUCCESSI

Il circolo di Santa Lucia festeggia un compleanno importante e riparte dai giovani. Con due sogni nel cassetto.



Centoventi anni e non sentirli, perché il fascino del circolo incastonato tra la fine di Santa Lucia e Castel dell'Ovo, in uno degli scorci più suggestivi del Golfo, è rappresentativo di una bellezza senza tempo. La Rari Nantes, uno dei sodalizi più antichi di Napoli, anno di fondazione 1905, riparte dai giovani. L'età media della squadra iscritta alla Serie C di pallanuoto è infatti di appena 16 anni, in massima parte composta da ragazzi delle giovanili del Posillipo, con cinque prestiti dall'Acquachiara, altra realtà cittadina che milita nelle categorie superiori.

Le stelle di ieri erano Pasquale Buonocore, Emilio Bulgarelli o Gildo Arena, gli eroi del "Settebello", espressione che oggi indica la Nazionale italiana ma che è stata inventata proprio per gli atleti della Rari negli Anni 30. Quelle di oggi

si chiamano Borredon, capitano e portiere, De Florio, La Rocca. Squadra spensierata e destinata a crescere, che sarebbe piaciuta all'ultimo dei grandi rarinantini, Sante Marsili, scomparso lo scorso 2 settembre. Il figlio Elios si divide tra l'incarico di dirigente della Rari Nantes e quello di membro dello staff tecnico del Posillipo, in panchina c'è Roberto Vestuto, il team manager è Carlo Narici, mentre il presidente che dà impulso e spinta a ogni iniziativa è tornato a essere Agostino Longo.

"L'obiettivo per quest'anno è fare un campionato tranquillo, che ci consenta di restare in C senza troppi patemi, in attesa di riavere finalmente una nostra piscina", spiega un'altra figura storica del circolo rarinantino, Paolo Caccese, dirigente di lungo corso e di eccezionale esperienza.



“La speranza è di poter ristrutturare la piscina Bulgarelli a Poggioreale, che per anni è stata la casa e il serbatoio della Rari. Ma abbiamo un’altra idea molto bella in mente, che potrebbe spingere letteralmente in acqua tanti ragazzi da Santa Lucia e dintorni”. Una piscina a mare, fissa e permanente, non più smontabile come quella allestita negli ultimi anni in occasione di alcune iniziative. “Rimarrebbe in mare da aprile a ottobre e non più soltanto per poche settimane nel cuore dell’estate, con bordi calpestabili e pienamente in regola per ospitare incontri e manifestazioni ufficiali”, spiega Caccese. “Sarebbe un’attrazione unica per residenti e turisti, un volano e uno spot incredibile per la pallanuoto. Consentirebbe di organizzare esibizioni

con stelle di questo sport. Serve un permesso continuativo e abbiamo avuto delle rassicurazioni dalle istituzioni”. In attesa di tornare grande con la prima squadra (cinque gli Scudetti nel palmares del club, oltre a nove edizioni del Trofeo del Giocatore), la Rari Nantes recentemente è tornata a rimpinguare la bacheca del settore pallanuoto dopo un digiuno durato quasi 60 anni grazie ai “vecchietti” del Master. “All’ultima edizione del campionato nazionale abbiamo conquistato una medaglia d’argento e una di bronzo, alla prossima che si terrà luglio sempre a Napoli parteciperemo con tre squadre. L’obiettivo – conclude Caccese – stavolta è l’oro”.

RINO DAZZO



«SOGNA RAGAZZO, SOGNA»: ANTONIO PAPPADIA L'ENFANT PRODIGE DEL MOTOCROSS CAMPANO

Oltre i limiti della gravità e della resistenza umana



I nostro magazine nell'articolo di novembre 2023: «Il motocross nel sangue» a firma di Gianluca Agata, parlava dei primi successi di Antonio Pappadia, un giovane centauro che sperava di emulare un "mostro sacro" del motocross: Antonio Cairoli, uno dei piloti di motocross più vittoriosi di sempre.

Ne parliamo con Marco G. Casillo CEO della «CASILCAR», sponsor e tifoso della giovane pro-messa campana.

D. Sig. Casillo, nell'impostare l'articolo mi facevano compagnia le note di una famosa canzone: «Sogna ragazzo, sogna... Piccolo ragazzo..., Perché hai già vinto, lo giuro», sono parole che

Roberto Vecchioni rivolge a un ragazzo immaginario, che incita a non mollare a ogni costo, possiamo fare un parallelismo con Antonio Pappadia?

R. Guardi le sue parole mi hanno riportato alla mente un fantastico ragazzo che nell'ambiente veniva considerato un enfant prodige del motociclismo, un talento destinato a diventare un pilota di fama internazionale.

La passione per la moto era iniziata a quattro anni, quando il padre gli regalò la sua prima mini moto. Lorenzo Somaschini, nato a Rosario, in Argentina, nella nota curva Pinheirinho del circuito di Interlagos ha cessato i suoi sogni e ha festeggiato il suo decimo compleanno correndo tra le nuvole. Anche il piccolo Antonio già a quattro smanettava su una minimoto da cross. Eravamo alla fine del 2018 quando a Cingoli, in provincia di Macerata, andò in scena la prova unica della "Coppa delle Regioni" di motocross, si presentò ai nastri di partenza un giovanissimo e promettente pilota Afragolese: Antonio Pappadia di appena 10 anni, che comincia la sua avventura agonistica sui crosodromi d'Italia prendendo parte ai campionati regionali e nazionali, raccogliendo risultati più che soddisfacenti, fino al riconoscimento della convocazione per rappresentare la regione Campania.

D. Antonio Pappadia oggi ha sedici anni e compete con ragazzi più grandi di lui, da esperto e non da accanito tifoso come valuta questa crescita esponenziale del talento di Antonio?

R. La sua storia parla per lui ma richiamo alla mente di chi legge, storie già viste, spero foriere di buoni auspici per Antonio: a 18 anni appena compiuti, il romagnolo Marco Melandri divenne il pilota più giovane sul podio della 250, togliendo il primato al leggendario Hailwood, e chi non conosce le avvincenti vittorie di Valentino Rossi e Loris Capirossi, Luca Cadalora, Max Biaggi?

D. Io credo che non è un caso se anche voi come sponsor potete raccontare una storia di successo.

Nel 1975 nasce la ditta individuale Casillo Domenico, una piccola carrozzeria ubicata in uno spazio retrostante la propria abitazione.

Undici anni dopo la ditta si sposta in una piccola struttura commerciale, espandendo la lavorazione oltre alla carrozzeria anche agli allestimenti.





Da allora è stato un crescendo con l'acquisto di un lotto di terreno con realizzazione struttura industriale, il passaggio dalla ditta individuale alla nuova società e nel 2005 l'inizio delle prime partnership con i più noti produttori e costruttori. Possiamo dire siamo proiettati in un 2025 di crescita e conferma, e che il sodalizio Pappadia/Casilcar, si propone di affrontare da protagonista, il Campionato Italiano, Europeo, oltre ai più importanti trofei di specialità?

R. Ancor prima di parlare del nostro impegno è giusto dire che Antonio ha conseguito la Licenza Internazionale della Federazione Motociclisti Italiani per poter competere anche all'estero. Noi come CASILCAR abbiamo investito in Antonio che è cresciuto velocemente e per seguirlo sulle piste italiane ed europee abbiamo allestito un furgone con officina e comprato due "Fantic", moto nuove per competere alla pari con i colossi del motocross.



D. Pur con la scaramanzia del caso, possiamo dire che il sogno di correre sulle piste di Maggiora Park a Novara, uno dei circuiti più importanti a livello Europeo e Mondiale quando si parla di Action Sport; sulla pista di Loket nella Repubblica Ceca, o di Lommel in Belgio, tra le piste più difficili del Mondiale Motocross: “l’inferno di sabbia”, dove hanno vinto piloti come Stefan Everts, Antonio Cairoli, Jeffrey Herlings, Tim Gajser, si è finalmente realizzato?

R. Noi ci auspichiamo sempre più lusinghieri successi per il giovane Antonio Pappadia ma la grandezza di Antonio in pista riflette la sua grande bontà e i nobili sentimenti che lo animano. Le racconto un episodio. Antonio vince la sua prima gara importante e viene in azienda per farci dono della coppa conquistata. Vane furono le nostre rimostranze, fermamente volle che noi tenessimo quel significativo trofeo per ringraziarci della fiducia e il supporto che gli

avevamo accordato.

D. L’etica dello sport è un concetto che si fonda su comportamenti di correttezza e rispetto anche se non stabilite da regole scritte. Antonio ci dice che un vero sportivo deve inseguire le tecniche e le tattiche per vincere una gara, ma deve soprattutto leale, inculcando il concetto che l’avversario non è il nemico, ma un atleta che si sta sforzando di conseguire un risultato. Sig. Casillo oltre che giornalista sono teologo e devo concludere ringraziandola perché l’etica nello sport attiene agli atteggiamenti mentali e ai comportamenti personali, ed è molto bello e di testimonianza per tutti che a dircelo sia un giovane ragazzo, un nostro figlio, un nostro nipote...

ANIELLO CLEMENTE

SERVIAMO SOLUZIONI PER LA TUA FLOTTA

Progettiamo allestimenti pensati per durare nel tempo,
con performance eccellenti, stile inconfondibile e funzionalità su misura
Affida la tua azienda a chi trasforma ogni viaggio in un successo.



ALLESTIMENTI VEICOLI INDUSTRIALI

SEDE LEGALE:

Via Francesco Petrarca, 4 | 80029 Sant'Antimo (NA)

SEDE OPERATIVA:

Contrada Lautrec, 6 | 80021 Afragola (NA)
Tel: +39 081 183 74 595



www.allestimenticasilcar.it





IL CARNEVALE E LA “FILOSOFIA” DEL CALCIOBALILLA



Lo spirito del Carnevale si fonde con la passione per lo Sport, creando un'atmosfera contagiosa e piena di entusiasmo. Il Carnevale non si esaurisce soltanto con le sfilate dei carri allegorici e le feste di vario genere, agli appuntamenti di carattere culturale si uniscono anche tante iniziative sportive perché lo sport e l'attività motoria sono di fondamentale importanza soprattutto nello stare bene con sé stessi e con gli altri, permettendo l'apprendimento in maniera giocosa delle principali regole della relazione e come non parlare, quindi, del calciobalilla? In tempi non molto lontani quasi tutti coloro che erano stati in seminario erano bravi giocatori di calciobalilla, anche papa Francesco si cimenta in qualche “partitella”. Per i temi che andremo a trattare ho trovato di particolare interesse il libro di Andrea Viola che ha suggerito anche l'articolo: La filosofia del calciobalilla, edito da Il Melangolo (2021). Interessanti le ultime pagine dedicate alla posizione di rilievo che il gioco da tavolo si è ritagliato fra gli sport ben più acclamati a

livello mondiale, arrivando addirittura ad essere utilizzato dal 2011 come Sport Therapy nei principali ospedali italiani e segnalandosi come pratica sportiva proficua per le persone con disabilità. Chiediamo al delegato regionale della Federazione Paralimpica Italiana Calcio Balilla, Emilio Taiani, di renderci edotti in materia.

R. «La FPICB (Federazione Paralimpica Italiana Calcio Balilla), è la Federazione Sportiva Paralimpica cui il CIP (Comitato Italiano Paralimpico) ha demandato la gestione, l'organizzazione e lo sviluppo dell'attività sportiva del Calcio Balilla per gli atleti con disabilità. Da sempre molto attiva in ambito promozionale e presente, in modo capillare, su tutto il territorio nazionale. La FPICB è nata dall'impegno di atleti appassionati e ragazzi con la voglia di fare e, soprattutto, di fare bene».

D. «Una bella realtà, immaginiamo distribuita su tutto il territorio nazionale. Il nostro giornale si occupa, principalmente, di sport in Campania, ma la Federazione come è presente sul territorio nazionale?».



Emilio Taiani, delegato regionale della Federazione Paralimpica Italiana Calcio Balilla



R. «Come ha giustamente osservato lei, abbiamo 35 Società affiliate; 16 delegati regionali; il nostro palmarès comprende 20 medaglie oro, 23 medaglie argento, 14 medaglie bronzo. Il tre dicembre si è svolto a Nocera Superiore il “Nucerina Inclusiva League”: Torneo interscolastico di calcio balilla inclusivo».

D. «Non posso nasconderle che ho un passato di seminarista e, quindi, ho una passione che coltivo da piccolo, ma, a suo giudizio, perché questo sport così umile è diventato un simbolo così forte di amicizia, inclusione e resiste nel tempo alla tecnica e alle “sirene” tecnologiche?».

R. «Veda il segreto è nel libro da lei citato, Andrea Viola scrive con ironia: “E poi ci sono ragazzi e ragazze, uomini e donne, che si avvicinano alle stecche. E poi ci sono loro undici omini. Rossi e blu. Si sfidano da sempre, alternativamente vincono e perdono. Fanno goal e parate incredibili, giocate funamboliche. Ma sono il simbolo dell’amicizia. Perché? Non si sono mai guardati male”».

Sig. Taiani, tante volte abbiamo narrato di partite o eventi sportivi che hanno calamitato l’attenzione del grande pubblico, la ringrazio perché questa volta abbiamo parlato di uno sport affascinante, partendo da una passione, da un desiderio appagato tra i piccoli bar, gli Oratori, dove ancora oggi si consumano sfide improvvisate fra giocatori bravi e meno bravi ma tutti accomunati dallo spirito goliardico dell’amicizia, dell’accoglienza. Mutuiamo dal Carnevale l’aspetto gioioso di intendere la vita, e facciamo in modo di livellare le differenze della vita e della sorte, lasciandosi andare alle proprie passioni che ci rendono tutti unici, irripetibili, nelle nostre diversità.

ANIELLO CLEMENTE



INTERNATIONAL FREIGHT FORWARDERS



C&L Services

SPEDIZIONI INTERNAZIONALI
CONSULENZA DOGANALE

PROGETTI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

www.clservices.biz - info@clservices.biz

tel.081 5592392

LA PESCA UNO SPORT DA RIVALUTARE



La pesca è molto più di una semplice attività: è un'arte, una tradizione millenaria che intreccia storie di uomini e natura. Per generazioni, pescatori di tutto il mondo hanno solcato fiumi, laghi e mari, imparando a rispettare l'acqua e le creature che la abitano. Trasmettere questa eredità alle nuove generazioni è un atto di responsabilità che richiede passione, conoscenza e rispetto.

Il progetto PlanetSpin parte dal web oltre 20 anni fa, quando internet ha iniziato a diffondersi nella nostra quotidianità, rappresentando un valido strumento per condividere passioni e soprattutto far avvicinare nuove generazioni a questo sport.

In un mondo sempre più tecnologico e urbanizzato, la pesca offre un'opportunità unica di riconnettersi con la natura. Stare in silenzio sulle rive di un fiume, del mare o a bordo di una barca, osservare i ritmi dell'acqua e ascoltare i

suoni della natura, è un'esperienza che insegna pazienza e armonia.

Ma la pesca moderna è molto diversa da come tanti immaginano: è attiva, dinamica, piena di scelte e considerazioni da prendere al momento. Anche se l'obiettivo è fare delle catture, diventa la ricerca di una conferma alle nostre supposizioni e strategie. Molte volte è una sfida verso noi stessi, non contro il pesce: con il tempo, diventa uno stile di vita da applicare alle prove di tutti i giorni.

Per le nuove generazioni, è importante comprendere che la pesca non è solo una questione di cattura, ma un dialogo con l'ambiente. Ogni pescatore dovrebbe sapere riconoscere le stagioni, rispettare i periodi di riproduzione delle specie e adottare pratiche sostenibili, come il catch and release (il rilascio della preda dopo la cattura), per garantire la conservazione degli ecosistemi e il minor impatto verso di essi.



Purtroppo, tanti altri interessi ed attività che impegnano il tempo a genitori e soprattutto ai figli, stanno facendo allontanare le nuove generazioni da questa splendida passione. Ma il mondo della pesca è sempre vivo, basti pensare che in Italia ci sono più di un milione di pescatori ricreativi, di cui una buona percentuale partecipa a competizioni e campionati nazionali, ma anche internazionali, grazie alle federazioni come la FIPSAS. Le nuove generazioni possono trarre ispirazione dai metodi antichi, spesso più rispettosi dell'ambiente e combinarli con innovazioni tecnologiche per migliorare l'efficienza e la sostenibilità. Insegnare ai giovani l'uso corretto degli strumenti è fondamentale: dalla scelta delle esche alla manutenzione delle attrezzature, ogni dettaglio contribuisce a rendere l'esperienza della pesca più gratificante e responsabile.

Oltre all'aspetto ricreativo, la pesca è un potente strumento educativo. Può insegnare lezioni di vita fondamentali: la pazienza, la perseveranza e la capacità di affrontare le sfide. Può anche essere un'occasione per approfondire le cono-

scenze scientifiche, come la biologia delle specie ittiche, l'ecologia degli ecosistemi acquatici e l'importanza della conservazione ambientale. La pesca ha un profondo significato culturale in molte comunità. È fonte di racconti, miti e tradizioni che rafforzano il senso di appartenenza a un luogo e a una storia. Ogni territorio ha le sue tecniche, i suoi strumenti e le sue celebrazioni legate alla pesca, che meritano di essere preservate e tramandate. Con PlanetSpin, i pescatori più esperti si sono assegnati il compito di condividere le loro storie e il loro sapere con le nuove generazioni, mostrando loro non solo come pescare, ma anche come rispettare il mare e i suoi abitanti. Pesca, sport, passione, rispetto, tutti valori che contraddistinguono il nostro modo di vivere la pesca. Collegati con www.planetspin.it e i nostri canali social per partecipare agli eventi e far parte della nostra grande famiglia. Viva la pesca e l'amicizia!

LUIGI DEL PIZZO

IL PALAVELIERO DI SAN GIORGIO A CREMANO

Un mondo di Sport al centro della città



Davanti c'è lo splendido murales di Jorit Agoch su Massimo Troisi, un'immagine che ha fatto il giro d'Italia e che rende onore e merito alla città natale di Troisi. Dietro c'è la gestione del Palazzetto dello sport comunale, Palaveliero, fiore all'occhiello della Città di San Giorgio a Cremano. È la storia di un Palazzetto riaperto dopo anni di semi abbandono a settembre del 2015 Grazie

a un'associazione temporanea di imprese, che si è aggiudicata la gara indetta dal Comune. Un raggruppamento capitanato dalla «Aics», un ente di promozione sportiva riconosciuto dal Coni e la Società sportiva dilettantistica Flat Sport. Quasi dieci anni di attività, una trentina tra dipendenti e collaboratori, circa 1000 bambini iscritti dai 5 anni in su per una quindicina di attività sportive.



Tra le discipline: Ginnastica Artistica, Ginnastica Ritmica, Fitness, Pilates, Zumba, Basket, Pallavolo, Balli di gruppo, Judo, Aikido, Fitball Flow, Taekwondo, Krav Maga, Calcetto.

E, ancora, campi estivi e ludoteca. Una «città dei bambini», bella storia, un impianto completo struttura che ha ospitato le Universiadi e che ha arricchito negli ultimi anni la sua offerta sportiva con una nuova pista di pattinaggio di 800 mq all'aperto, nuovi campi di paddle e un parcheggio riservato sotterraneo per le famiglie degli atleti. Teatro di progetti sociali regionali e nazionali, dedicati all'inclusione sportiva e alla disabilità.

Scenario di gare nazionali ed internazionali delle varie discipline con le varie federazioni di rile-

vanza nazionale ha collezionato negli anni medaglie d'oro ed ha ospitato atleti di spicco tra i quali Pino Maddaloni, Federica Febbo, Igor Cassina e molti altri nomi illustri del mondo sportivo. Motivo di vanto per l'intera amministrazione comunale e territorio è riuscito a diventare nel tempo punto di riferimento per la cittadinanza, ospitando non solo i giovani che si apprestano alle varie discipline, ma anche le scuole con innumerevoli progetti Pon extrascolastici e ragazzini per i campi estivi, divenendo una cittadella di solidarietà, inclusione e formazione educativa e sportiva.

FILOMENA ROMANO



LUNA
*Luxury
Bed and
breakfast*

Luna Luxury Bed And Breakfast

Indirizzo: C.so Umberto I, 74, 80133 Napoli NA

Telefono: 081 1818 1179/3891607018

e-mail: solelunaprenotazioni@gmail.com

presenti su tutte le piattaforme
booking & google chrome



SOLE
*Luxury
Bed and
breakfast*

Sole Luxury Bed and Breakfast

Indirizzo: C.so Umberto I, 74, 80133 Napoli NA

Telefono: 081 1818 1179/3891607018

e-mail: solelunaprenotazioni@gmail.com

presenti su tutte le piattaforme
booking & google chrome

I "GUAGLIUN VERY NICE" DEL TEAM GF RACING METTONO LA PRUA SULLA STAGIONE 2025



Culla della motonautica napoletana è da sempre il Circolo Canottieri Napoli, che da oltre 50 anni vanta una quantità e qualità di titoli nazionali ed internazionali nel mondo dell'offshore e dell'attività motonautica in generale. La più recente fucina dei campioni giallorossi, ha regalato al sodalizio napoletano un 2024 ricco di soddisfazioni,

dove il team motonautico GF Racing, ha raccolto un prestigioso titolo italiano nella motonautica categoria Touring Cup. I piloti del team che hanno raggiunto l'ambito titolo, sono Carmine Cuomo e Roberto Di Meglio, ma la squadra è composta anche da Cristiano Segnini, Gianmaria Di Meglio e Francesco Musti, tutti "ragazzi o meglio guagliuni" che nel corso degli ultimi 15



CAMPIONATO ITALIANO TOURING CUP 2024 4:1

G. F. Racing 1° Classificato



Driver: **Carmine Cuomo**



Throttleman: **Roberto Di Meglio**

anni hanno raccolto su diverse tipologie di imbarcazioni, 15 titoli italiani, 2 titoli europei e oltre sette podi mondiali e continentali, nelle varie categorie della motonautica d'altura, nonché ben due record mondiali di offshore long distance. Il campionato italiano del 2024, vinto da Carmine Cuomo e Roberto Di Meglio, si è tenuto su quattro gare in totale, disputate in varie location italiane, per concludersi nel mese di ottobre in quel del lago di Como, da tutti riconosciuta come l'università della motonautica mondiale.

Lo scafo utilizzato per la conquista del titolo,

è un monocarena di costruzione spagnola, modello GRAUNNER 26 STILLETTE, di 7,50 metri, capace di raggiungere velocità interessanti, ancorchè abbia "solo" 200 cavalli.

Ma la scuderia della GF Racing, è composta altresì dal TOP LINE 29 e dal SOFFIO FAST RIB 31, battelli pneumatici estremamente performanti, con i quali nelle stagioni scorse Cristiano Segnini, Gianmaria Di Meglio, e Francesco Musti hanno primeggiato nella categoria Endurance B, vincendo campionati italiani, europei e piazzandosi più volte sul podio mondiale ed europeo.



Ma come si dice in questi casi, l'appetito vien mangiando, ed infatti già si stanno affilando le armi per la stagione 2025, che vedrà il Team GF Racing, impegnato su più fronti, per disputare sia la stagione del Campionato Italiano Touring Cup e quella dell'Endurance B, con lo scafo vittorioso del 2024.

Ma la prua del Team punta per il 2025 verso i poco confortevoli mari inglesi. Infatti gli sforzi saranno focalizzati per la messa a punto del TOP LINE 29, con il quale l'affiatata coppia, Segnini- Di Meglio, oltre a tentare di migliorare il loro record sulla tratta Napoli - Capri nel prossimo mese di giugno, avranno come obiettivo, la partecipazione ad una delle gare più antiche e affascinanti e complicate della motonautica mondiale, la COWES - TORQUAY - COWES, competizione storica che si corre a fine agosto nelle insidiose acque inglesi.

La "Cowes", così chiamata dagli addetti ai lavori, resta l'università della motonautica d'altura,

poiché oltre al controllo della velocità dei mezzi in gara, occorre resistenza sia fisica che dei mezzi, ed anche una buona conoscenza della navigazione e dei mari inglesi, attesa la lunghezza del percorso che è di oltre 180 miglia nautiche. In queste gare, molto spesso disputate con mari molto impegnativi, i piloti che da anni disputano la Cowes, amano ribadire che l'importante è finire la gara (The important thing is to finish the race), poiché si è ben consci delle difficoltà del percorso e sopra tutto delle condizioni meteo- marine spesso mutevoli lungo la rotta.

Il Team GF Racing è consapevole che la stagione sarà lunga ed impegnativa, ma con il supporto della Canottieri Napoli, che ospiterà le imbarcazioni per i primi test invernali, l'obiettivo o meglio la PRUA è ben puntata sul 2025.

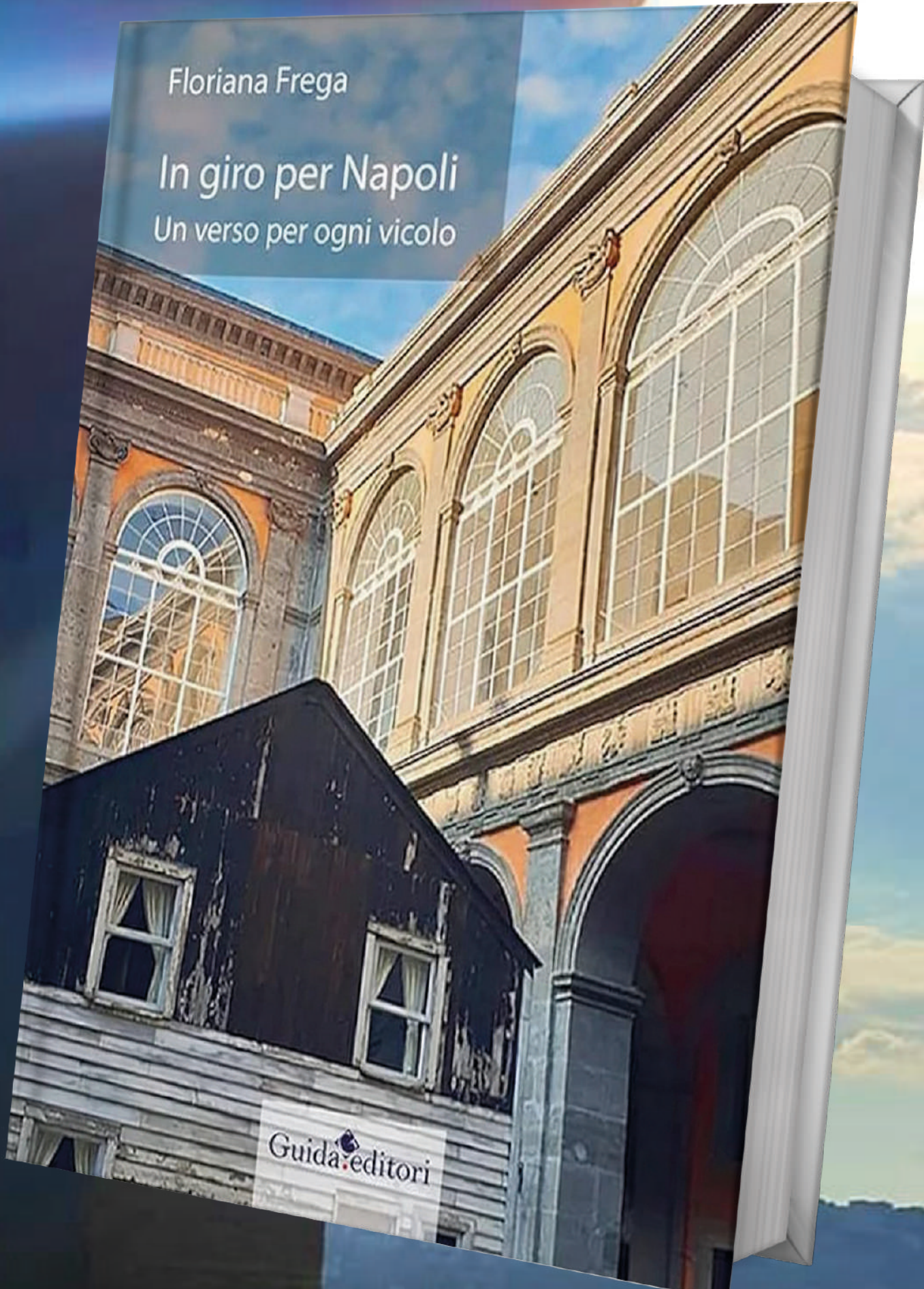
GIANMARIA DI MEGLIO

Floriana Frega

In giro per Napoli

Un verso per ogni vicolo

Guida  editori





HOME & PERSONAL CARE



SALVIETTINE IMBEVUTE BABY

PROFUMA LA PELLE GIÀ AL PRIMO UTILIZZO

DERMATOLOGICAMENTE TESTATE SU PELLI SENSIBILI

CON TAPPO SALVA FRAGRANZA CHIUSURA EFFICACE PER PRESERVARE LA PROFUMAZIONE FINO ALL'ULTIMA SALVIETTINA



IL DESIDERIO DI OGNI MAMMA

AVERE IL MEGLIO SEMPRE



www.dealo.it



PRODOTTE IN ITALIA

SPORTPERTUTTI ED ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA IN CAMPANIA



Il ruolo sociale, culturale ed economico che ha assunto lo sportpertutti, lo sport sociale, è ormai un dato acquisito.

La sua evoluzione e la sua affermazione nel corso degli anni hanno avvalorato il concetto che tutti possano esercitare il diritto umano di muoversi, il diritto umano di partecipare, anche. L'idea che si è andata via via affermando è che sempre più persone, di ogni età e genere, possano accedere alla pratica sportiva e disporre di tutti i benefici sociali, fisici e mentali che da questa derivano. Una idea che ha determinato il convincimento che lo sportpertutti, lo sport sociale, andasse sostenuto con politiche pubbliche, per la sua potenzialità nei porsì come

soluzione di molte problematiche sociali.

Lo sportpertutti, lo sport sociale, inteso come l'interprete della costruzione di cittadinanza attiva, di processi democratici di coesione e inclusione sociale, di sani stili di vita che incidono fortemente sulla salute e la prevenzione.

Si è cominciato a parlare di sportpertutti agli inizi degli anni 90. La prima traccia documentale deriva dall'intuito politico di Gianmario Missaglia, presidente nazionale di uno storico ente di promozione sportiva, dirigente dallo sguardo lungo, che introdusse questo termine nel lessico sportivo, mutando la denominazione del suo ente da Unione Italiana Sport Popolare a Unione Italiana Sportpertutti.



Sportpertutti, scritto così “tutt’attaccato”, una innovazione che cambierà l’agenda del mondo dello sport, arricchendone i contenuti e le finalità. Gli esordi non furono facili, il termine suscitava spesso lo scetticismo, talvolta l’ilarità dello sport ufficiale. Da allora, lo sportpertutti ne ha fatta di strada. Al punto che, è cosa recente, molti enti federali dell’alta prestazione hanno nel loro organigramma la sezione sport per tutti.

Per quanto, lo sport d’élite, che si caratterizza per la selezione degli atleti alla ricerca dei “mi-

gliori”, lo sport commerciale e lo sport di alta prestazione, che si concentrano su intrattenimento e vittoria, poco si conciliano con l’idea del “per tutti”.

Lo sportpertutti, lo sport sociale è territorio degli enti di promozione sportiva, appartiene alla loro cultura sportiva.

Sono loro il modello nel quale il volontariato espresso dalle associazioni sportive locali si fa carico del fabbisogno di sport della popolazione. Laddove questo fabbisogno emerge, sono i primi ad arrivare. Prendiamo il “caso Caivano”.

Prima che diventasse un caso nazionale, molto prima, (correva l'anno 2013), un ente di promozione sportiva era già lì, a Caivano, a costruire sinergie con l'associazionismo sportivo e civico del Parco Verde. Un rapporto di collaborazione che portò allora al rifacimento di un campo sportivo polivalente comunale, utilizzando una pavimentazione in pneumatici riciclati.

Una collaborazione che dura da allora senza soluzione di continuità.

Sono 14 gli enti di promozione sportiva che operano nel territorio regionale della Campania. Le loro attività si realizzano nelle periferie urbane, nelle realtà difficili, dai playground delle città ai campi degli oratori. Organizzazione di eventi sportivi e culturali, manifestazioni e incontri formativi ed educativi, attività tutte finalizzate alla formazione dei cittadini dello sport di oggi che comporranno la società civile

di domani.

È legittimo concedere che queste sono state le buone pratiche che hanno determinato il riconoscimento del "valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme", con la modifica dell'articolo 33 della Costituzione,

Un primo significativo storico passo verso il più ambizioso obiettivo del riconoscimento dello Sportper tutti, dello sport sociale, come un nuovo "diritto di cittadinanza", che si legittima in base ai valori di inclusione, socialità e salute. Da "valore a diritto" il passo non è breve, è, tuttavia, possibile.

ANTONIO MASTROIANNI





i.m.e.

INDUSTRIA MATERIALI EDILI

**PRODUZIONI DI INTONACI E RASANTI PREMISCELATI
A BASE CEMENTO COLLANTI E SIGILLANTI A BASE
SILICIA RASSELLO DI CALCE**

**VIA CIRCUMVALLAZIONE ESTERNA 80026 CASORIA NA
TEL 081 5844368**

**WWW.CIMESRL.COM
FAX 081 5846255**

IL GIRO DELLA CAMPANIA 2025: UN'EDIZIONE TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE



Nel 2025, il Giro della Campania si prepara a tornare con una nuova edizione che promette di attrarre l'attenzione di appassionati e ciclisti di tutto il mondo. Storico appuntamento per il panorama del ciclismo italiano, questa gara a tappe, che si svolge nella regione Campania, rappresenta non solo una celebrazione del ciclismo ma anche un'occasione per scoprire la bellezza del territorio campano.

UN PO' DI STORIA

Nei primi anni era un percorso a tappe di circa 250 chilometri, partiva da Piazza del Plebiscito, su verso il Vomero, poi a Benevento e di ritorno sul Vesuvio, per poi involarsi verso il valico di Chiunzi, Costiera Amalfitana, Salerno ritornando a Napoli nel quartiere Arenaccia: salite e discese ripidissime, percorsi disagiati intervallati da sguardi e strade panoramiche.



Una competizione dal fascino incredibile con i grandi Gino Bartali e Fausto Coppi. Di Bartali ricordiamo un'impresa che nei giorni d'oggi sarebbe irrealizzabile e difficile da sognare: nel 1940 cominciò da Cappella Cangiani una fuga di 25km che lo portò al traguardo con 4 minuti di vantaggio. Oggi in quel luogo sorge il Rione Alto, dedalo di strade. Nel 1955 Fausto Coppi si distinse con una cavalcata di oltre 50 km dall'Agerola, dove una stele ricorda l'impresa, giungendo al traguardo con oltre cinque minuti di vantaggio. La Campania è stata tra le principali regioni ad ospitare l'olimpo del ciclismo

nazionale, ed internazionale grazie al giornalista Gino Palumbo, divenuto direttore della Gazzetta dello Sport ed uno dei più famosi cronisti sportivi d'Italia. Grazie al suo impegno e i suoi sforzi raccontandolo con competenza nei suoi articoli le sfide di un percorso difficilissimo e audace il Giro si affermò e visse un fantastico e periodo negli anni '50 e '60, grazie anche alla nuove strade asfaltate e rese sicure favorendo la partecipazione dei più famosi ciclisti italiani e internazionali. La media record della manifestazione è quella di Franco Ballerini nella vittoria del 1990: 40,960 km/h.

TORNA IL GIRO DELLA CAMPANIA

Gara a tappe, una tre giorni - 5, 6 e 7 giugno dedicata agli under 23.

La Campania si prepara a rivivere le emozioni del ciclismo con il ritorno di un appuntamento storico: il "Giro della Campania 'Coppa Zinzi'". Dopo oltre vent'anni di assenza, questa gara simbolica torna nel calendario sportivo, riaccendendo i riflettori su una competizione che in passato ha visto la partecipazione di grandi campioni. L'ultima edizione risale al 2001, ma ora la tradizione si rinnova con un format pensato per i giovani talenti. L'edizione 2025 del Giro della Campania sarà una gara a tappe dedicata agli under 23, articolata su tre intense giornate di competizione: 5, 6 e 7 giugno. L'obiettivo è quello di gettare le basi per un futuro in cui questa corsa possa tornare ai fasti di un tempo, attirando un pubblico sempre più vasto e promuovendo il ciclismo a livello locale e nazionale. Il momento clou della manifestazione sarà il 7 giugno, quando, in occasione dell'ultima tappa, il Velodromo di Marcianise ospiterà un grande evento aperto a tutti gli appassio-

nati. Sarà un'opportunità unica per avvicinarsi al mondo delle due ruote, respirare l'atmosfera della gara e celebrare insieme il ritorno di questa storica competizione. Le emozioni non finiranno qui: l'8 giugno, infatti, la provincia di Caserta sarà protagonista della seconda edizione della gran fondo "Caserta Race Tour". Questo evento, sesta tappa del MTB South Experience, rappresenta un ulteriore traguardo per il territorio, entrando ufficialmente nel calendario internazionale dell'UCI. La manifestazione promette di attirare atleti e appassionati da tutto il mondo, consolidando la Campania come terra di ciclismo e sport. Con questi due eventi, giugno si annuncia come un mese ricco di adrenalina, passione e opportunità per riscoprire il fascino del ciclismo. La Campania si conferma così non solo come uno scenario ideale per grandi competizioni, ma anche come fucina di talenti e promotrice di una cultura sportiva aperta a tutti.

MAURIZIO MARINO



PUBLIFOTO

BENEVENTO 5 IN LOTTA PER LA A, SOGNARE IN GRANDE SI PUÒ

Il presidente Di Fede ed il dg Collarile: "Ascesa inaspettata negli anni, vicinanza della città ci rende orgogliosi"



Credit photo: Sollo

Con fiducia e determinazione possiamo superare qualsiasi ostacolo e tagliare quello che sarebbe un traguardo meritato. Questo il sogno di chi ha cominciato dalle fondamenta del calcio a 5 campano nel 2011 alla prima volta in serie A. Un'annata sicuramente non semplice, ma che il Benevento 5 sta affrontando con il vigore di chi ha voglia di

misurarsi con se stesso sui grandi palcoscenici. Quale se non quello del massimo campionato nazionale con il contorno e lo strepitoso incitamento del pubblico del PalaTedeschi al venerdì sera. Al culmine di questi quattordici anni il Sannio si è raccolto attorno al sodalizio, al progetto ed alle sue iniziative a seguito della storica promozione ottenuta nella stagione passata.





Tante le vicissitudini di mercato estive, raddrizzate dal cambio di rotta e dagli innesti invernali: in panchina è arrivato Fausto Scarpitti in luogo di Andrea Centonze, il tecnico capace di portare per la prima volta in Campania la Coppa Italia con quello che fu il Real San Giuseppe; sul parquet i volti nuovi, dal funambolo Volonnino, all'esperienza di Marchesano, Fabinho e Titon. Fino a Josema e Glielmi.

“Siamo consapevoli delle difficoltà della categoria e delle sfide che abbiamo dovuto affrontare, specialmente durante l'estate - racconta il presidente Pellegrino Di Fede - Tuttavia, il nostro orgoglio e la nostra competenza ci hanno permesso di rispondere nel miglior modo possibile. Vedo un cammino di crescita continua. Abbiamo posto la nostra fiducia su diversi elementi chiave. La coesione del gruppo e il sostegno reciproco sono fondamentali.

La strategia, ovviamente il nostro staff tecnico che lavora sulla preparazione fisica e tattica è una delle nostre priorità. Inoltre l'investire sui giovani, perché crediamo nel loro potenziale. Il futuro è nelle loro mani”.

“Per centrale l'obiettivo salvezza dovremo avere una mentalità positiva e vincente. Con i tifosi che danno una spinta inspiegabile vogliamo dare sempre il massimo. Con fiducia e determinazione possiamo superare qualsiasi ostacolo e tagliare quello che sarebbe un traguardo meritato”.

“Forse inizialmente abbiamo pagato la nostra inesperienza - dice il diggì Antonio Collarile. - Ora abbiamo tentato di apportare dei correttivi a delle valutazioni errate, seppur ovviamente si sia fatto del nostro meglio. I cambi sono finalizzati a non lasciare nulla al caso, saremo impegnati fino alla fine nella lotta e c'è la volontà di salvarsi”.

Una realtà poggiate su basi solide. “Ormai abbiamo tutto ciò di cui una società necessita, avendo allargato le nostre vedute: dalla prima squadra, alla seconda che fa la D, la scuola calcio e tutto il settore giovanile. Se me lo avessero detto cinque o sei anni fa avrei sorriso, un'ascesa così rapida era inaspettata. Abbiamo cercato di cogliere l'attimo e svilupparci sulla base di una programmazione solida e ponderata. Ne siamo orgogliosi e la vicinanza di città e provincia ci rende fieri e desiderosi di proseguire sul percorso tracciato”.

NICOLÒ SABBATINO

GRUPPO FARMACIE DI LULLO

Professionalità • Competenza • Cortesia



da noi **tutto** quel
che **cerchi**
al **prezzo**
che **desideri**

Sempre al Vostro servizio per la Vostra
Salute, Bellezza e Benessere

FARMACIA DI LULLO

Napoli Via Genova 24/27
angolo Via Pavia 10/13
Tel. 081.268303

FARMACIA MORELLI

Napoli
Via Morelli 33
Tel 081.7643977

FARMACIA S.ANTONIO

Napoli
Corso V. Emanuele 437/439
Tel 081.2139662

FARMACIA DI LULLO

Casoria
Via Marconi 87 93
Tel 081.2788415

Farma Beauty L'ISOLA DELLA BELLEZZA

Napoli
Via Morelli 33 Tel 081.7647996
Via Genova 24 Tel. 081.0282438

Centro Baby

Napoli
Via Pavia 8/10
Tel 081.201937

APERTI



segui ed acquista ON LINE

Numero Verde

800180433



farmaciadilullo.it

e-commerce **FARMA OK.it**

Confetti maxtris®

CON TE NEL GIORNO PIÙ BELLO

LETTERE

NOVITÀ



Enzo Miccio



MAXTRIS
LA CONFETTATA CHIC

MAXTRIS.IT